



Il procuratore generale della Corte d'appello di Catanzaro Raffaele Mazzotta

CATANZARO - Per il procuratore generale della Repubblica, Raffaele Mazzotta, le istituzioni hanno un compito: «Essere credibili». E poi, «rispondere alla domanda di giustizia». La ricetta di Mazzotta è spiegata nel suo intervento all'inaugurazione dell'anno giudiziario di ieri mattina nel capoluogo calabrese. Parla quasi a braccio e non sfugge ai temi principali della società: burocrazia, criminalità organizzata, ambiente, immigrazione clandestina. «Ben vengano gli annunciati provvedimenti ministeriali che puntano a snellire i procedimenti giudiziari. Ad esempio in materia penale, dove occorre definire i beni giuridici meritevoli di tutela eliminando quello che appesantisce il lavoro dei tribunali». L'asse dell'attenzione si sposta

IL MONITO

«Ma alle istituzioni serve più credibilità»

sugli amministratori pubblici: «Il loro operato deve essere improntato alla trasparenza e alla legalità, e la loro condotta deve essere etica ed esemplare», dice Mazzotta. Misure necessarie per ricucire lo strappo della fiducia tra cittadini e Stato. E se però quest'ultimo ha bisogno di qualche ritocco, nemmeno i cittadini devono abbassare la guardia. Soprattutto i calabresi. «È indispensabile la collaborazione e il sostegno di tutti i cittadini onesti. Perché si creino le condizioni di fiducia da parte dei cittadini nei confronti della magistratura e dello Stato, è quindi necessario garantire la certezza della pena, intesa non solo come detenzione negli istituti carcerari». Occhio di riguardo alla disoccupazione, la quale «ha una ricaduta diretta sotto il profilo criminale». Fondamentale anche la tutela dell'ambiente e dei beni culturali: «La nostra terra può avvalersi di tante ricchezze, ma c'è bisogno che vengano protette». Alla cerimonia che si è tenuta alla Corte d'Appello di Catanzaro interviene anche Giuseppe

Iannello, il presidente del consiglio ordine avvocati di Catanzaro. E' lui a mettere in evidenza gli elevati costi della giustizia e ad evidenziare il ruolo e la centralità degli avvocati nel sistema giudiziario. Pasquale Barbieri, delegato organismo unitario avvocatura italiana (Oua), si è concentrato sulla riforma della giustizia: «Nel 2014 si riscontrano note positive, grazie al ministro della Giustizia Andrea Orlando è iniziato un percorso di dialogo, ma molto c'è ancora da fare. Dal processo telematico alla geografia giudiziari, passando dalla riorganizzazione degli uffici. Senza dimenticare la magistratura ordinaria». Il pubblico è numeroso e ascolta direttamente: dal presidente del Tribunale Domenico Ielasi all'arcivescovo di Catanzaro, Vincenzo Bertolone, dal presidente del Consiglio regionale Tonino Scalzo al procuratore capo Vincenzo Antonio Lombardo, passando per il prefetto di Catanzaro Luisa Latella.

Per Mazzotta c'è bisogno «di condotte esemplari»

ed. cor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

